

## In questo numero

**Lettera del presidente**  
- p. 1

**Prima Summer School AIQUAV:** "Measuring and monitoring quality of life: the local perspective addressing better policies" - p. 2

**Programma Summer School** - p. 3

**Primo Workshop Internazionale AIQUAV:** "Exploring and exploiting quality of life complexity (QoLexity): epistemological, methodological and statistical issues" - p. 3

**Qualità della vita: la ricerca in Italia - di G. Nuvolati** - p. 4

**Iscriviti ad AIQUAV!** - p. 8

**Newsletter 1 - 2011**

A cura di:  
**Paolo Parra Saiani**

Coordinamento redazionale:  
**Margherita Bertoldi**

## Lettera del Presidente

Filomena Maggino - [presidente@aiquav.it](mailto:presidente@aiquav.it)

È con grande piacere che inauguriamo questo primo numero della Newsletter AIQUAV, strumento di informazione ed aggiornamento periodico sulle iniziative proposte dall'Associazione e occasione di approfondimento di temi e problemi di rilievo inerenti i numerosi aspetti della qualità della vita.

Come molti di Voi sanno, AIQUAV è il frutto della passione e dell'impegno di una rete di studiosi e professionisti che, nel tempo, hanno maturato esperienze significative in diversi ambiti disciplinari e in diversi settori e che oggi si trovano insieme a realizzare e condividere momenti di scambio, confronto, studio e ricerca sui temi emergenti della qualità della vita, al fine di promuovere una cultura della qualità che possa costituire concretamente la base per rispondere ai molteplici interro-

gativi che la società contemporanea esprime.



Gli studi sulla qualità della vita hanno almeno 50 anni di storia e hanno ereditato la tradizione del movimento degli "indicatori sociali" nato negli Stati Uniti durante gli anni sessanta.

La nascita, nel 1974, della rivista scientifica *Social Indicators Research, An International and Interdisciplinary Journal for Quality-of-Life Measurement* e, negli anni novanta, dell'*International Society for Quality-of-Life Studies (ISQOLS)*, hanno costituito punti di riferimento essenziali a livello internazionale per lo sviluppo del movimento stesso (vedi l'articolo di G. Nuvolati, pp. 4-7).

In Italia, per quanto sia-

no stati avviati negli stessi anni numerosi progetti, attività ed iniziative in tema di qualità della vita, soprattutto a livello locale, i singoli sforzi non hanno dato vita, come in altri Paesi, ad un sistema formalizzato.

Per questo motivo nasce AIQUAV!

Per rendere visibile e sviluppare ulteriormente un network già esistente.

Per costituire un punto di riferimento autorevole per giovani studiosi che si avvicinano per la prima volta ai temi della qualità della vita.

Ed iniziamo a farlo con due iniziative importanti in programma a Firenze dal 5 al 10 settembre 2011: una Summer School (vedi presentazione pp. 2-3) e un Workshop Internazionale (vedi presentazione p. 3).

Vi aspettiamo!



Centro Studi Cisl

*Gli iscritti alla Summer School potranno partecipare gratuitamente ai lavori del Primo Workshop Internazionale (9, 10 settembre)*



Centro Studi Cisl

## Prima Summer School AIQUAV

### “Measuring and monitoring quality of life: the local perspective addressing better policies”

Sono aperte le iscrizioni alla prima Summer-School promossa e organizzata da AIQUAV dal titolo: “Measuring and monitoring quality of life: the local perspective, addressing better policies”.

Le lezioni si svolgeranno dal 5 al 9 settembre 2011 presso il Centro Studi CISL di Firenze (via della Piazzola, 71) e sono rivolte in particolare a:

- studenti, assegnisti, dottorandi, ricercatori e docenti universitari che, per motivi di studio e di ricerca, sono interessati ad approfondire i temi della qualità della vita e a confrontarsi sulle best practice rilevate in ambiente urbano;

- a ricercatori e dirigenti degli enti locali che, viste le nuove linee guida emerse a livello internazionale in tema di nuove misure del benessere (Commissione Europea, rapporto della commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi, Global Project dell’OCSE), sono tenuti ad acquisire conoscenze specifiche in tema di misura e valutazione della qualità della vita.

Tra i docenti, hanno già confermato la propria partecipazione Enrico Giovannini, Presidente di ISTAT ed Heinz-Herbert Noll, Presidente di ISQOLS – International Society for Quality-of-Life Studies.

Gli iscritti alla Summer School potranno parte-

cipare gratuitamente ai lavori del Primo Workshop Internazionale dal titolo “Exploring and exploiting quality of life complexity (QoLexity): epistemological, methodological and statistical issues”, che si terrà presso la stessa sede il 9 e il 10 settembre 2011.

La Summer School, così come il Primo Workshop Internazionale, è patrocinata da ISQOLS, ISTAT, SIS – Società Italiana di Statistica, Provincia di Firenze, Provincia di Pesaro Urbino, Fondazione Culturale Responsabilità Etica.

Per iscriversi o avere maggiori informazioni:

<http://www.aiquav.it/summerschool.html>

# Programma della Summer School

	Topics	9:30 - 11:00 A	11:30 - 13:00 B		14:30 - 16:00 C	16:00 - 17:00 D
September 5 (Monday)	Opening session Welcome speech and opening lecture (*)	Registration of participants			Filomena Maggino President - AIQUAV Giampaolo Nuvolati Vice-President - AIQUAV	Opening lecture Enrico Giovannini President - Italian National Institute of Statistics
September 6 (Tuesday)	CONCEPTUAL DEFINITIONS	How can the complexity be conceptually designed? Definitions Giampaolo Nuvolati	How can the QoL be defined through indicators? The State of the art in Indicators Construction Filomena Maggino	Lunch	Seminar How can knowledge be transferred into policy Tommaso Rondinella & Elisabetta Segre	Exercise (i) How can knowledge be transferred into policy: a case study Margherita Bertoldi & Elena Ruviglioni
September 7 (Wednesday) (**)	DATA	How can data be found? Data at local level: availability and quality Giampaolo Nuvolati	How can data be found? Official statistics and QoL: the international perspective Adolfo Morrone	Lunch	How can be data collected? Planning a QoL survey Filomena Maggino & Elena Ruviglioni	Seminar How to find local QoL data: Official statistics Silvia Montecolle
September 8 (Thursday)	ANALYTICAL TOOLS AND STRATEGIES Reconstructing the picture	How can the observed picture be reconstructed? Statistical analysis of QoL data Filomena Maggino	How can the whole picture be simplified and shown? Advancing in complex indicators construction Marco Fattore	Lunch	How can the whole picture be communicated? "How to lie with statistics": communication issues in QoL monitoring Marco Trapani & Jacopo Pasquini	Seminar Territorial representation of QoL data Marco Mauri
September 9 (Friday)	Closing session What will we take home?	Exercise (ii) How can knowledge be transferred into policy: discussion on the case study Margherita Bertoldi & Elena Ruviglioni	Closing lecture (In English) How can QoL observed and monitored? Monitoring QoL Heinz-Herbert Noll President - ISQOLS	Tutors: Sara Ceccherini and Beatrice Tommasi		

(\*) Welcome reception at the end of this session  
(\*\*) Optional social dinner

## Workshop “Exploring and exploiting quality of life complexity”

Il 9 e il 10 settembre 2011 si terrà a Firenze, presso il Centro Studi CISL (via della Piazzola, 71), il primo Workshop Internazionale di AIQUAV dal titolo: “Exploring and exploiting quality of life complexity (QoLexity): epistemological, methodological and statistical issues”, articolato in quattro sessioni:

- Session I “Complexity: an epistemological view”.
- Session II “Managing complexity: the statistical perspective”.

- Session III “Managing Quality -of-Life complexity: the political perspective. Between approximation and realism”.
- Session IV “Applications and experiences”.

Il workshop sarà realizzato con il sostegno di:

- Dipartimento di Metodi Quantitativi per le Scienze Economiche ed Aziendali dell’Università Bicocca di Milano
- Centro di Ricerca Interuniversitario per i servizi di Pubblica Utilità (CRISP).

Per iscriversi o avere maggiori informazioni:

<http://www.aiquav.it/workshopseminari.html>



# Qualità della vita: la ricerca in Italia

G. Nuvolati, *Vice Presidente e Coordinatore del Comitato Scientifico AIQUAV*

Il termine di *qualità della vita* viene oggi sempre più frequentemente utilizzato tanto nel linguaggio comune e dei media quanto in quello scientifico. Come noto, la tradizione di studi sulla qualità della vita vanta ormai 50 anni; da quando cioè negli anni '60 negli Stati Uniti veniva formandosi quello che è comunemente conosciuto con il termine di Movimento degli indicatori sociali: un gruppo di studiosi e ricercatori finanziato dalla Pubblica Amministrazione e interessato a raccogliere ed elaborare dati per studiare le componenti non economiche del benessere. Tra alti e bassi il tema della qualità della vita e delle ricerche collegate ha comunque continuato a riscuotere attenzione in ambito accademico e non. E' del 1974 la nascita della rivista scientifica di riferimento per il Movimento: *Social Indicators Research, An International and Interdisciplinary Journal for Quality-of-Life Measurement* cui ha fatto seguito negli anni '90 la costituzione dell'ISQOLS (The International Society for Quality-of-Life Studies). L'ISQOLS ha di fatto ereditato la tradizione del Movimento e ha organizzato una serie di importanti conferenze in tema di qualità della vita, una delle quali tenutasi a Firenze nel luglio del 2009.

Accanto allo sviluppo di questi network internazionali, occorre osservare come nel nostro paese la riflessione teorica e la ricerca sulla qualità della vita abbiano stentato a prendere corpo. E' vero che, dopo le prime esperienze pionieristiche e nello stesso tempo già avanzate come i BSA (Bilanci Sociali d'Area) degli anni '70 a Milano, si è verificato un diffuso interesse per la ricerca sulla qualità della vita, soprattutto a livello locale. Innumerevoli sono state, infatti, le amministrazioni locali che hanno promosso studi e ricerche sulla vivibilità di città, province e regioni. Il carattere che ha contraddistinto tutte queste ricerche e studi è stato però quello della frammentarietà, della scarsa comparabilità, della quasi inesistente cumulabilità dei risultati e di una riflessione teorica e metodologica spesso poco approfondita. Ciononostante, possiamo affermare che esiste una tradizione italiana di studi sulla qualità della vita che nel tempo si è ramificata in due filoni.

Il primo filone è quello finalizzato alla progettazione del territorio attraverso la raccolta di indicatori sociali capaci di descrivere la domanda e l'offerta di servizi in relazione ad un determinato territorio e categorie di utenti. Tra gli studi più importanti di

questa natura occorre sicuramente ricordare l'esperienza pionieristica dei già citati BSA (Bilanci Sociali di Area) che trovarono realizzazione negli anni '70 e '80 a Milano e nelle venti Zone di Decentramento del Comune. L'obiettivo dei BSA, in particolare, era quello di stimare il fabbisogno della popolazione in merito a dodici servizi:

- scuole dell'obbligo
- scuole materne
- asili nido
- sport
- verde
- centri civici
- servizi culturali
- servizi sociali
- igiene mentale
- consultorio
- consigli di zona
- anziani

Il modello utilizzato a fini di programmazione oltre che di descrizione della realtà, comparava la distanza delle 20 Zone per una serie di indicatori rispetto ad un valore *ideale* o *standard di legge*. Accanto a dati di tipo ecologico i BSA prevedevano anche una serie di rilevazioni tramite *survey* condotte dall'Istituto Superiore di Sociologia nel 1981 e 1986. Alcune delle aree tematiche considerate e qui di seguito elencate, risultavano direttamente riconducibili alla qualità della vita, altre più propriamente riguardavano gli stili di vita dei cittadini:

- la composizione delle famiglie
- l'occupazione
- l'istruzione
- il reddito
- i consumi e gli investimenti
- l'abitazione
- la divisione sociale del lavoro
- i tempi e i ritmi della vita quotidiana
- la divisione del lavoro domestico e delle decisioni familiari
- le strategie di controllo della procreazione
- la salute
- la conoscenza, l'utilizzo e la valutazione dei servizi
- l'informazione



- la partecipazione civica e politica
- lo sport e il tifo
- i tempi e i luoghi dell'insediamento urbano
- l'identità del quartiere
- le immagini e i problemi della città.

Questa indagine, per la ricchezza di informazioni raccolte e la periodicità delle rilevazioni, presentava peraltro diverse affinità con le *General Social Survey* e le *Continuous National Surveys* statunitensi. L'indagine, sarebbe inoltre stata di esempio per una serie di altre rilevazioni multitematiche effettuate nel nostro paese a partire dalla *Indagine Sociale Lombarda* pensata e realizzata nella seconda metà degli anni 80 e replicata negli anni a venire (1987, 1994 e 2000), fino ad arrivare alle indagini *Multiscopo sulle famiglie* realizzata dall'Istat. Indagini che consentivano analisi sul benessere a livello nazionale, regionale e per dimensione dei comuni, se si esclude l'indagine multiscopo del 1998, "La vita quotidiana nelle grandi città", che permetteva l'analisi della qualità della vita anche nelle 13 maggiori città italiane.

In questi ultimi 40 anni molte amministrazioni hanno provveduto a raccogliere dati e informazioni statistiche di vario tipo che documentassero il livello di vivibilità delle città. Le esperienze più interessanti hanno determinato lo sviluppo dei cosiddetti *Osservatori sulla qualità della vita*. La filosofia che sta alla base degli osservatori è il monitoraggio continuo della qualità della vita della popolazione (nei suoi vari segmenti: giovani, anziani, donne, famiglie) dunque non solo della componente economica, ma anche di quella sociale, ambientale, relazione, civile al fine di poter procedere ad una progettazione più mirata.

L'idea di fondo è stata la stessa promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del disegno complessivo di riforma della Pubblica Amministrazione fondato sul valore della sperimentazione e della diffusione di casi esemplari. A questo scopo l'ISTAT, nel 1996, avviava su incarico dello stesso DFP, un progetto pilota per la creazione del "Catalogo dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione", avente il compito di raccogliere e diffondere le soluzioni innovative ed efficaci promosse dalle P. A. Uno dei primi passi mossi in merito risale al 1997: grazie alla collaborazione tra diversi Comuni aderenti alla U.S.C.I. (Unione Statistica dei Comuni Italiani), in quell'anno nasce un gruppo di lavoro, composto dai responsabili degli Uffici di Statistica dei Comuni di Como, Imola, Lodi, Monza, Nichelino (TO) e Pistoia, con lo scopo di definire un modello sperimentale di rilevazione, da applicarsi alle rispettive realtà comunali, che consenta di registrare an-

nualmente le variazioni nel livello del vivere cittadino nelle rispettive città. Va peraltro ricordato che già a partire dal 1990, l'Ufficio Statistica del Comune di Como realizzava con cadenza annuale una rilevazione della qualità della vita cittadina. Le esperienze del gruppo dei sei Comuni, insieme a quella di Milano, rappresentano forse i casi in cui la realizzazione di un Osservatorio sulla qualità della vita è stata meglio impostata e sono quindi in grado di porsi come guida per altre realtà, sebbene nel tempo abbiamo perso parte del loro vigore. Sempre più realtà locali comunque si stanno accostando alla creazione e utilizzo di un simile strumento di lettura della qualità della vita. Si vedano ad esempio la Provincia di Bologna, la Provincia di Verbania, la città di Napoli, la città di Bolzano solo per fare alcuni esempi di P. A. che si sono a inizio millennio confrontati con questi temi pur con tutte le difficoltà legate allo sviluppo di questi strumenti.

Tra gli altri enti che hanno contribuito alla costruzione di osservatori è da segnalare *MeglioMilano\** che ogni anno, a partire dal 1989, raccoglie ed elabora indicatori in serie storica relativi al capoluogo milanese.

<p><b>MeglioMilano</b> (Osservatorio Permanente della Qualità della Vita a Milano) Confronto di Milano con se stessa nel tempo</p>
<p>Aree tematiche (distribuzione degli indicatori per area)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Popolazione ( 7 )</li> <li>- Ambiente ( 12 )</li> <li>- Lavoro ( 7 )</li> <li>- Salute ( 5 )</li> <li>- Disagio ( 5 )</li> <li>- Sicurezza ( 5 )</li> <li>- Benessere economico ( 6 )</li> <li>- Abitazione ( 3 )</li> <li>- Istruzione ( 8 )</li> <li>- Mobilità ( 3 )</li> <li>- Servizi di assistenza ( 7 )</li> <li>- Servizi al pubblico ( 5 )</li> <li>- Servizi del terziario ( 8 )</li> <li>- Cultura e svago ( 8 )</li> <li>- Sport ( 6 )</li> </ul>

\* Sui metodi di ponderazione degli indicatori per la costruzione di indici complessivi di qualità della vita si veda la rassegna esposta più avanti. Per una consultazione degli indicatori e indici costruiti in questi anni da *Meglio Milano* attraverso l'attività dell'Osservatorio permanente sulla qualità della vita, si rimanda invece al sito dell'associazione: <http://www.meglio.milano.it/>

La ricerca continuativa, che prende il nome di Osservatorio sulla qualità della vita a Milano, misura il livello della qualità della vita su quindici aree tematiche: Popolazione, Ambiente, Lavoro, Salute, Disagio, Sicurezza, Benessere economico, Abitazione, Istruzione, Mobilità, Servizi di assistenza, Servizi al pubblico, Servizi del terziario, Cultura e svago.

Complessivamente dunque esiste un rilevante patrimonio di studi e ricerche condotte a livello locale assolutamente non trascurabile e che anzi andrebbe valorizzato per avviare nuovi Osservatori a livello locale.

Un Osservatorio sulla qualità della vita deve in particolare essere pensato e realizzato in modo che sia in grado di rispondere a precisi obiettivi:

1. raccogliere con continuità dati relativi ad aspetti ambientali, economici e sociali del territorio e dei suoi abitanti
2. individuare ed elaborare adeguati indicatori di tipo sociale, economico ed ambientale per il controllo ed il monitoraggio di aspetti che si ritengono importanti e critici per la qualità della vita
3. analizzare in modo puntuale e scientifico gli indicatori prescelti rispetto a valori standard o di confronto relativi ad altre realtà territoriali
4. costruire indici complessivi di benessere considerando eventuali pesature
5. costruire eventuali mappe tematiche
6. individuare gli aspetti critici di carattere sociale, economico ed ambientale che si possono prospettare con riferimento alle politiche di sostenibilità dello sviluppo
7. fornire gli elementi di conoscenza e supporto ai decisori politici
8. costituire una base utile per la valutazione *ex ante* ed *ex post* delle politiche
9. ridefinire di volta in volta la batteria degli indicatori alla luce dei risultati emersi.
10. divulgare in maniera chiara i risultati alla cittadinanza

Il secondo filone di studi riguarda le ricerche comparative sulla qualità della vita nelle province italiane, molte di queste realizzate da quotidiani economici come *Il Mondo* (dal 1983 al 1994), *Il Sole 24 ore* (dal 1988) *Italia oggi* (dal 1999). Ma prima di queste rilevazioni occorre ricordare una primissima proposta di comparazione tra le regioni italiane rispetto ad alcuni indicatori di qualità della vita condotta dal quotidiano *La Stampa* nel 1975. In questa esperienza venivano in particolare considerati 12 indica-

tori tratti dalla pubblicazione dell'ISTAT, *Statistiche Sociali* (1975). Del 1979 è invece la realizzazione di un Atlante Sociale d'Italia pubblicato da *L'Europeo*. Altri studi che è possibile far rientrare nel novero delle ricerche sul benessere e la qualità della vita nelle regioni d'Italia riguardano quello condotto sempre nel 1979 dall'Associazione Nazionale dei Laureati in Scienze Statistiche per il Ministero della Agricoltura e delle Foreste; la ricerca del 1983 di Palanca sul disagio sociale; la ricerca del 1986 di Luigi Dall'Osso sulla qualità della vita realizzata in 125 comuni del centro-nord Italia per conto dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Regione Emilia Romagna; e quella del 1992 del Rur-Censis che aveva come principale obiettivo la clusterizzazione di tutti i capoluoghi italiani e le città con più di 100.000 abitanti in base ad un ampio set di indicatori socio-economici riguardanti le condizioni di vita urbane e le prospettive di sviluppo. Più recente sono da ricordare le analisi comparative a livello regionale condotte dalla associazione Sbilanciamoci.

In generale su queste ricerche e sui risultati conseguiti sono state espresse numerose critiche. Dalla selezione degli indicatori, ai criteri di standardizzazione e ponderazione per la costruzione di indici finali, dalla indisponibilità di dati ai livelli di aggregazione territoriale desiderati, alla diversa temporalità delle informazioni statistiche. Indipendentemente dai difetti di queste rilevazioni esse rappresentano comunque un punto di riferimento imprescindibile e cui sicuramente guardare nell'ottica di uno sviluppo maggiore della ricerca comparativa sulla qualità della vita nel nostro paese.

AIQUAV intende costituire una occasione di censimento e ulteriore rilancio di tutte quelle iniziative che in questi ultimi anni nel nostro paese si sono interessate allo studio della qualità della vita: sia dal punto di vista accademico che giornalistico che, infine, amministrativo. Tale finalità della Associazione parte anche dal presupposto che in Italia "non si parte da zero" nella ricerca sulla qualità della vita ma che molti studi e ricerche meritevoli sono stati realizzati in questi decenni. Certo, occorre valorizzare le esperienze pregresse e farne occasione di riflessione, anche in chiave critica, rispetto al futuro sviluppo di nuove iniziative.

Alcune ricerche italiane comparative sulla QdV	Aree tematiche (indicatori per area)
<b>Il Sole 24 Ore</b> (per province)	- Tenore di vita ( 6 ) - Affari e lavoro ( 6 ) - Servizi, ambiente e salute ( 6 ) - Ordine pubblico ( 6 ) - Popolazione ( 6 ) - Tempo libero ( 6 )
<b>Italia Oggi</b> (per province)	- Affari e lavoro ( 6 ) - Ambiente ( 16 ) - Criminalità ( 16 ) - Disagio sociale ( 9 ) - Popolazione ( 6 ) - Servizi ( 12 ) - Tempo libero ( 10 ) - Tenore di vita ( 6 )
<b>SISREG</b> - Sistema di Indicatori Sociali Regionali (per regioni)	- Contesto ( 9 ) - Autonomia ( 17 ) - Inclusione ( 14 ) - Salute e Ambiente ( 18 ) - Empowerment ( 14 )
<b>Sbilanciamoci</b> (per regioni)	- Ambiente ( 10 ) - Economia ( 4 ) - Diritti e Cittadinanza ( 6 ) - Salute ( 6 ) - Istruzione e Cultura ( 7 ) - Pari Opportunità ( 4 ) - Partecipazione ( 5 )



### E' attivo l'Archivio on-line!

Se sei Socio AIQUAV, puoi contribuire a creare l'archivio on-line che potrà contenere documenti relativi a lavori, studi e ricerche sulla qualità della vita.

Tutti i documenti raccolti saranno, in ogni momento, a disposizione dei Soci che potranno accedere al servizio tramite username e password comunicata dalla Segreteria.

[www.aiquav.it/archivio.html](http://www.aiquav.it/archivio.html)



Contatti:

presidente@aiquav.it  
segreteria@aiquav.it  
info@aiquav.it

Website:

www.aiquav.it

CF 94193550483

Statuto registrato in data

17.01.2011 - n. 890

AIQUAV – Associazione Italiana per gli studi sulla Qualità della Vita nasce a Firenze il 22 dicembre 2010, frutto delle reti consolidate e dei risultati raggiunti in almeno due importanti eventi: uno di livello internazionale – la IX ISQOLS Conference *Quality of life studies. Measures and Goals for the Progress of the Society* del 2009 – e uno di livello nazionale – il Convegno *Qualità della vita. Riflessioni studi e ricerche in Italia* del 2010.

L'Associazione intende costituire un punto di riferimento per tutti coloro che nel nostro paese, ma non solo, conducono riflessioni teoriche e ricerche empiriche sul tema della qualità della vita; tema sempre più cruciale in una società contemporanea fortemente caratterizzata da squilibri sociali, effetti ambientali negativi, contraddizioni legate allo sviluppo economico.

Gli obiettivi di AIQUAV sono:

- sviluppare e consolidare una rete di studiosi e professionisti, un ponte tra i vari settori e le varie discipline, attraverso il confronto e la condivisione di esperienze, progetti e risultati;
- promuovere convegni, seminari, round table, workshop e summer school;
- condurre ricerche sulla qualità della vita;
- individuare *best practices* sulla qualità della vita promosse a livello locale.

## Iscriviti ad AIQUAV!

Vai alla pagina [www.aiquav.it/iscrizioni.html](http://www.aiquav.it/iscrizioni.html) e compila la scheda di iscrizione per entrare a far parte di AIQUAV e condividere conoscenze, idee, progetti e best practices con studiosi e professionisti che si occupano, in vari settori, di qualità della vita.

Possono associarsi sia persone singole che enti ed istituzioni pubblici e/o privati che condividono gli scopi dell'Associazione

e intendono favorirne il raggiungimento.



Per le persone singole, la quota di iscrizione per il 2011 è di

euro 50,00.

Studenti, dottorandi ed assegnisti, inviando a [segreteria@aiquav.it](mailto:segreteria@aiquav.it) debita documentazione comprovante la propria condizione, possono usufruire della quota ridotta di euro 30,00.

Per gli enti ed istituzioni pubblici e/o privati, la quota di iscrizione prevede il versamento di almeno tre quote ordinarie.